

Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e Filosofia dei Linguaggi" – Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/05 "Filosofia e Teoria dei Linguaggi".

(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 38 del 16.05.2014)

VERBALE N. 2 VALUTAZIONE CANDIDATI

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva indicata in premessa, nominata con D.R. n. 281 del 20.06.2014, così costituita:

- **Prof. FRASCOLLA Pasquale** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi della Basilicata.
Presidente;

- **Prof. MANETTI Giovanni** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi di Siena.
Componente;

- **Prof. ORILIA Francesco** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi di Macerata.
Componente Segretario,

si è riunita per via telematica, secondo la riconvocazione stabilita nella riunione preliminare, per proseguire i lavori collegialmente, il giorno 28.07.2014 alle ore 11,00. Assume le funzioni di Presidente il prof. Pasquale Frascolla e quelle di Segretario il prof. Francesco Orilia.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e dell'art. 6 del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure selettive di cui trattasi, deve selezionare il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, sulla base di una valutazione comparativa effettuata tenendo conto della produzione scientifica, del curriculum, degli impegni istituzionali svolti in ambito universitario e dell'attività didattica svolta dai candidati, nel rispetto dei criteri per la valutazione definiti nel precedente verbale e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso", in data 21.07.2014.

La Commissione passa all'esame della documentazione, ritirata dal Presidente, relativa ai candidati al concorso, dott.ri Forgione Luca, Gasparotti Romano e Piazza Tommaso. I candidati dott.ri Forgione, Gasparotti e Piazza hanno inviato la documentazione anche in formato digitale a tutti i componenti della Commissione. Preliminarmente, dunque, la Commissione si accerta che tale documentazione corrisponde a quella ritirata dal Presidente per entrambi i candidati.

Il Presidente ricorda che occorre esprimere sui candidati giudizi individuali e collegiali.

I titoli e le pubblicazioni contenuti nei rispettivi elenchi, ma non prodotti, così come l'invio di titoli o pubblicazioni non compresi nei rispettivi elenchi, non verranno presi in considerazione dalla Commissione, così come previsto dal bando.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Forgione Luca risulta che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Gasparotti Romano risulta che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Piazza Tommaso risulta che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

La Commissione, inoltre, in sede di riunione preliminare, ha deciso di non avvalersi del colloquio.

La Commissione, dopo l'esame della documentazione presentata dai candidati, formula i seguenti giudizi:

Candidato dott. Forgione Luca

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

Il candidato mostra un'ampia gamma d'interessi scientifici, organizzati attorno a tre tematiche principali: la semiotica del linguaggio cinematografico, la filosofia della mente, con particolare riferimento al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza, l'interpretazione della problematica kantiana dell'io autocosciente, nel suo rapporto con il costituirsi della dimensione semantico-linguistica. Le tre monografie presentate dal candidato riguardano le tre tematiche sopra menzionate. Le ricerche di ambito semiotico, confluite nel volume *Il grande venditore di immagini. Elementi di semiotica del cinema* (2009), affrontano, con acume e notevole raffinatezza interpretativa, la questione della collocazione della semiotica del cinema nella cornice di concetti e metodi della semiotica generale e quella dei suoi rapporti con gli studi di narratologia e di pragmatica. Per quanto riguarda la filosofia della mente, il candidato mostra di possedere una piena padronanza del quadro generale della discussione filosofica sulle scienze cognitive, generata dalla rivoluzione chomskiana nello studio del linguaggio (vedi il contributo in volume *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012)). In questo ambito, il focus delle ricerche del candidato è costituito dal problema dell'autocoscienza, ossia della consapevolezza soggettiva della sfera del mentale. Nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011), il candidato dimostra una profonda conoscenza degli elementi salienti della discussione contemporanea, sia nell'ambito specificamente mentalistico, dove spicca il problema dei cosiddetti I-Thoughts, sia nel campo della filosofia del linguaggio, dove è centrale il problema della semantica degli indicativi, sia nel campo epistemologico, con il problema dell'immunità da errore per identificazione sbagliata. Di questi aspetti cruciali nella discussione contemporanea, il candidato fornisce un'attenta rilettura, proponendo con rigore argomentativo e notevole capacità di chiarificazione concettuale, una difesa della cosiddetta tesi dell'ubiquità o pervasività della dimensione soggettiva. La cospicua produzione di scritti dedicati alla tematica dell'io

nella filosofia kantiana, proseguita proficuamente anche dopo la pubblicazione del volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), prova come l'attività scientifica del candidato si collochi a pieno titolo nell'ambito della *scholarship* kantiana, con una ragguardevole padronanza dell'imponente letteratura secondaria e con una penetrante capacità di analisi di alcuni dei nodi più intricati presenti nella concezione kantiana dell'io, ancora ampiamente dibattuti nella comunità degli esperti (vedi *Kant and I as subject* (2013), *La forma vuota dell'Io. Kant e l'autoriferimento del soggetto autocosciente* (2009), *Attualità kantiane: nota sulla questione della conoscenza del sé in Kant* (2008), *Il caso Kant: la mente senza linguaggio?* (2008), *Kant e Wittgenstein su schema e regola* (2005), *Dal soggetto trascendentale al soggetto incorporato: aspetti del dibattito su Kant* (2004)).

Il candidato si distingue per l'originalità, il rigore argomentativo e la maturità dei suoi contributi scientifici, per la qualità, la quantità e la continuità della sua esperienza didattica, per la congruenza del suo profilo alla tipologia d'impegno didattico e scientifico indicato nel bando. Per queste ragioni, il candidato è da considerarsi pienamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici del candidato si organizzano attorno a tre grandi aree tematiche, e sono documentati da tre volumi e da nove saggi, di cui uno in inglese, collocati in ottime sedi editoriali. La prima area riguarda gli studi semiotici, con particolare riferimento alla semiotica del cinema. Nel volume *Il grande venditore di immagini* (2009) il candidato approfondisce alcune fondamentali problematiche che hanno segnato gli studi di quel settore dagli anni '60 ad oggi. In particolare vengono riprese e analizzate con sicura competenza e finezza critica sia la questione che concerne lo statuto segnico delle immagini cinematografiche e la natura di linguaggio del cinema, sia quella che riguarda la possibilità di attribuire o no al cinema lo stesso statuto narrativo che emerge dai testi letterari, sia, infine, quella della dimensione enunciativa, in connessione anche al dibattito circa le istanze indicali e soggettive del mezzo filmico. La seconda area riguarda la filosofia della mente, all'interno della quale il candidato approfondisce in particolare le questioni relative al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza. Nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011) viene indagata la capacità umana di essere consapevoli della propria sfera mentale. In un dialogo serrato con alcuni dei filosofi moderni e contemporanei che si sono occupati dell'argomento, il candidato espone ed esamina gli aspetti problematici della capacità umana di rappresentare sia linguisticamente, sia mentalmente il proprio io, giungendo in conclusione ad una difesa della cosiddetta tesi dell'ubiquità, ovvero della pervasività della dimensione soggettiva in ogni esperienza cosciente. Il panorama teorico che fa da sfondo a questi temi è ben documentato nel saggio *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012). La terza area concerne la tematica dell'io nella filosofia kantiana, a cui vengono dedicati molti scritti, tra i quali il volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006). Nell'affrontare questo tema, tra i più intricati e dibattuti nell'ambito della comunità scientifica degli specialisti, il candidato dimostra un'ampia e profonda padronanza della letteratura secondaria e la capacità di proporre una visione personale. Si segnala inoltre il fatto che il candidato svolge da oltre un decennio una regolare attività didattica, avendo tenuto insegnamenti che fanno riferimento alle discipline semiotiche, della filosofia del linguaggio e della mente.

La maturità, il rigore metodologico e l'originalità dei contributi scientifici, la quantità e la continuità dell'attività didattica sono fattori che, uniti alla congruità del suo profilo rispetto alla tipologia di impegno didattico e scientifico che viene indicato nel bando, rendono il candidato perfettamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi.

MF

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Luca Forgione svolge già dal 2004 attività didattica presso Università degli Studi della Basilicata insegnando corsi di filosofia della mente e della semiotica. Anche la sua intensa attività di ricerca si situa all'interno di questi settori, con numerose pubblicazioni e partecipazioni a convegni. Nei suoi studi sulla mente Forgione si distingue per un suo originale percorso che lo porta a rivendicare un ruolo centrale al pensiero di Kant nelle scienze cognitive, soprattutto per quanto riguarda la natura dell'autocoscienza. La riflessione sulla mente intrisa di temi kantiani condotta da Forgione tipicamente si intreccia all'indagine semantica sugli indicali e in particolare sul pronome "io", per la quale Forgione si avvale con padronanza dei contributi della filosofia analitica del linguaggio provenienti da autori quali Castañeda, Perry e Kaplan. Per quanto riguarda la semiotica, Forgione si è dedicato soprattutto alla semiotica del cinema, evidenziando con molta competenza come le nozioni semiotiche fondamentali (segno, codice, ecc.) siano in grado di gettare luce sulla peculiarità del discorso cinematografico. Tra le dodici pubblicazioni presentate si segnalano in particolare le tre monografie di ampio respiro *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011) e *Il grande venditore di immagini. Elementi di semiotica del cinema* (2009). Le prime due e la terza, rispettivamente, evidenziano molto bene quanto detto sopra in merito ai due principali filoni di ricerca di Forgione. È evidente che l'attività scientifica di Forgione è perfettamente congruente con la tipologia di candidato prevista dal bando, che richiede in particolare interessi e competenze in ambiti quali la semiotica, la filosofia del linguaggio, la filosofia della mente, con particolare riferimento agli studi kantiani, l'autocoscienza, l'indicalità. D'altra parte, le pubblicazioni presentate mostrano che le sue indagini sono condotte con originalità e rigore metodologico.

Luca Forgione è quindi del tutto idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio collegiale

Gli interessi scientifici del candidato si organizzano attorno a tre grandi aree tematiche, la semiotica del linguaggio cinematografico, la filosofia della mente, con particolare riferimento al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza, l'interpretazione della problematica kantiana dell'io, nel suo rapporto con il costituirsi della dimensione semantico-linguistica. Essi sono documentati da tre monografie e da nove saggi, di cui uno in inglese, collocati in ottime sedi editoriali. Nel volume *Il grande venditore di immagini* (2009) il candidato approfondisce alcune fondamentali problematiche che hanno segnato gli studi di quel settore dagli anni '60 ad oggi. In particolare vengono riprese e analizzate con sicura competenza e finezza critica sia la questione che concerne lo statuto segnico delle immagini cinematografiche e la natura di linguaggio del cinema, sia quella che riguarda la possibilità di attribuire al cinema lo stesso statuto narrativo che emerge dai testi letterari, sia, infine, quella della dimensione pragmatico-enunciativa, in connessione anche al dibattito circa le istanze indicali e soggettive del mezzo filmico. Per quanto riguarda la filosofia della mente, il candidato mostra di possedere una piena padronanza del quadro generale della discussione filosofica sulle scienze cognitive generata dalla rivoluzione chomskiana nello studio del linguaggio (vedi il contributo in volume *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012)). La riflessione sulla mente, intrisa di temi kantiani e orientata sul tema dell'autocoscienza e della dimensione soggettiva dell'esperienza, tipicamente si intreccia con l'indagine semantica sugli indicali e in particolare sul pronome "io", per la quale Forgione si avvale con piena padronanza dei contributi della filosofia analitica del linguaggio provenienti da autori quali Castañeda, Perry e Kaplan, raggiungendo risultati originali e molto ben argomentati, in particolare nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico*

MF

(2011). La cospicua produzione di scritti dedicati alla tematica dell'io nella filosofia kantiana, proseguita proficuamente anche dopo la pubblicazione del volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), prova come l'attività scientifica del candidato si collochi a pieno titolo nell'ambito della *scholarship* kantiana, con una profonda conoscenza dell'imponente letteratura secondaria e con una notevole capacità di analisi originale di alcuni dei nodi più intricati presenti nella concezione kantiana dell'io, ancora ampiamente dibattuti nella comunità degli esperti e sui quali il candidato ha fornito contributi di notevole valore (vedi *Kant and I as subject* (2013), *La forma vuota dell'io. Kant e l'autoriferimento del soggetto autocosciente* (2009), *Attualità kantiane: nota sulla questione della conoscenza del sé in Kant* (2008), *Il caso Kant: la mente senza linguaggio?* (2008), *Kant e Wittgenstein su schema e regola* (2005), *Dal soggetto trascendentale al soggetto incorporato: aspetti del dibattito su Kant* (2004)).

Per l'originalità, il rigore metodologico e argomentativo e la maturità dei suoi contributi scientifici, per la qualità, la quantità e la continuità della sua esperienza didattica, per la congruenza del suo profilo alla tipologia d'impegno didattico e scientifico indicato nel bando, il candidato è da considerarsi pienamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, oggetto della procedura selettiva.

Candidato dott. Gasparotti Romano

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

La produzione scientifica del candidato si colloca nella zona di confine tra estetica e filosofia teoretica, avendo come proprio perno fondamentale un'approfondita e ricca riflessione sulla relazione tra pratica filosofica e pratica artistica. Sia nei saggi dedicati alla concezione kantiana dell'opera d'arte come espressione di una libera finalità senza scopo (*Kant e l'inutilità dell'arte*, 2009, e *Finalità senza scopo. Inizio senza fine*, 2012), sia nel saggio dedicato alla concezione della pittura come arte della somiglianza (pensiero figurale) (*La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine*, 2010), il candidato argomenta, con notevole finezza interpretativa e con grande ampiezza di riferimenti alle concezioni antiche (in particolare, a quelle di Platone) e contemporanee (in particolare, a quelle di Heidegger), a favore di un'idea dell'arte come evocatrice del puro mistero dell'esistere. Il *leit motiv* di questi saggi è la contrapposizione radicale tra l'incontro artistico con la realtà e il pensiero logico-razionale della realtà, che è fondato sulla dicotomia identità/differenza e che produce i propri giudizi sulla base di una concezione corrispondentista della verità. La tradizionale concezione demiurgico-tecnica dell'opera d'arte viene respinta in quanto responsabile di un'immagine deformante del processo artistico creativo, concepito sul modello del pensiero calcolistico, logico-razionale. Il tema dello statuto del sapere filosofico, nel suo rapporto con la poiesis, la techne e l'episteme, è al centro delle articolate riflessioni del candidato, che si muove in maniera originale nel solco degli studi di Emanuele Severino (*L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle Muse*, 2010, *Poiesis e Chronos*, 1987). Il candidato giunge a configurare una concezione della pratica filosofica della verità molto distante dalla pratica scientifica, in quanto al modello logico-razionale del pensiero si contrappone un "pensare con il cuore", che abbandona sia la teoria del vero e del falso della tradizione metafisica occidentale sia la concezione referenzialistica del rapporto tra parole e cose (*'Pensare con il cuore'. Sui temi della lingua sconosciuta e delle cose mute nel Chandosbrief*, 2002, *'Ein Brief' di Hofmansthal e la catastrofe del concetto*, 2007). Il problema dei limiti della comunicazione, e del discorso inteso come mero strumento di trasmissione d'informazione, è affrontato con vigore teoretico nella monografia *Figurazioni del*

MF

possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia (2007) e viene discusso anche nella monografia *Filosofia dell'Eros. L'uomo, l'animale erotico* (2007), dove è collocato in una cornice teorica generale basata sul principio che esperienza erotica, ricerca filosofica, volontà politica ed esperienza religiosa hanno una comune origine: il desiderare, inteso come cercare. Si segnala, infine, l'importante contributo dato dal candidato alla rivalutazione degli scritti filosofici di Andrea Emo.

L'ampia produzione scientifica del candidato attesta un notevole profilo di studioso, dotato di una sicura padronanza delle problematiche che ruotano attorno alla filosofia dell'arte e di una capacità di fornire interessanti contributi alla discussione teoretica sullo statuto della pratica filosofica nel confronto col sapere scientifico e con il modello argomentativo logico-razionale. Il curriculum del candidato è apprezzabile anche per quanto riguarda le esperienze didattiche. Pur riconoscendo al candidato un'indiscutibile maturità di studioso, si evidenzia una scarsa rispondenza con le aree dell'impegno scientifico e didattico previsto per il posto bandito e, quindi, una parziale idoneità per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici e le ricerche del candidato si collocano in un ambito di studi orientato prevalentemente verso la filosofia dell'arte, senza escludere approfondimenti che riguardano più specificamente la filosofia teoretica. Presenta quattro monografie, due curatele, quattro saggi pubblicati in rivista e altri due come contributi in volume. Nel volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle muse* (Moretti e Vitali, 2010) riflette sui complessi rapporti tra filosofia e arte, ricorrendo ad un ampio reticolo concettuale che fa dialogare proficuamente le categorie della fenomenologia, che servono da avvio al discorso, con quelle del pensiero greco antico. Riflessioni analoghe sul tema della filosofia dell'arte compaiono nel volume *Figurazioni del possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia* (Cronopio, 2007), dove vengono affrontati con indiscutibile approfondimento aspetti rilevanti dell'arte e del suo linguaggio nella riflessione contemporanea (tra cui, la materia, la carne, il colore, la violenza, il neutro, la comunicazione, il postmoderno, la globalizzazione). Il volume *La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine* costituisce il risultato del corso di Fenomenologia dell'immagine tenuto all'Accademia delle belle Arti di Brera, con una interessante riflessione sui temi teorici della somiglianza e della similitudine. Ancora verso la teoria estetica si orienta il saggio kantiano *Kant e l'inutilità dell'arte* (2009). In direzione di interessi più spiccatamente teoretici si collocano gli studi sulla filosofia di Andrea Emo di cui presenta, in collaborazione con Massimo Donà (ma con introduzione propria) gli scritti contenuti nei quaderni (*Andrea Emo. Quaderni di metafisica 1927-1981*, Bompiani, 2006).

Il candidato sviluppa complessivamente una ricerca ampia e articolata che si organizza intorno ad interessi da una parte estetici, dall'altra teoretici, documentata da una ricca bibliografia e affiancata da una lunga e continuativa attività didattica. Tuttavia, pur essendo un candidato sicuramente meritevole d'interesse, il suo profilo appare piuttosto distante rispetto al tipo d'impegno sia scientifico, sia didattico, che è richiesto dal bando.

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Romano Gasparotti ha accumulato una lunga esperienza di insegnamento di filosofia e storia nei licei e dal 2004 insegna anche a livello accademico come professore a contratto, sebbene non nel settore M-FIL/05, ma piuttosto in ambito estetico e teoretico. La nutrita lista complessiva delle sue pubblicazioni, le sue collaborazioni, le partecipazioni a comitati di redazione, nonché la sua attività teatrale lo presentano come studioso di indubbio spessore e intellettuale poliedrico, interessato a far dialogare

WF

filosofia e arte anche in contesti extra-accademici. Le 12 pubblicazioni presentate a questo concorso confermano il valore di Gasparotti, ma, per l'approccio metodologico adottato e per gli interessi di ricerca che certificano, documentano una limitata congruenza con il profilo di candidato delineato nel bando. Il valore dello studioso emerge nella sua capacità di delineare con grande erudizione un suo percorso di riflessioni originali sull'Occidente, l'arte, la danza, la morte, l'eros, in dialogo con autori complessi quali Husserl, Heidegger, Severino, Derrida, Hegel, Platone. Particolarmente esemplificativo a questo riguardo il ricco volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle Muse* (2007), dove gli autori di riferimento sono Husserl, Heidegger, Severino e Derrida. D'altra parte, i contributi di Gasparotti non appaiono attinenti a settori presentati come centrali nel bando, in particolare filosofia del linguaggio e della mente, sia per le tematiche completamente diverse affrontate in queste aree di ricerca nell'attuale panorama internazionale, sia perché non si riscontra in essi l'impianto logico-argomentativo tipicamente adottato nelle aree in questione.

Di conseguenza, Romano Gasparotti appare poco idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio collegiale

Il candidato ha accumulato una lunga esperienza di insegnamento di filosofia e storia nei licei e dal 2004 insegna anche a livello accademico come professore a contratto in ambito estetico e teoretico. La nutrita lista complessiva delle sue pubblicazioni, le sue collaborazioni, le partecipazioni a comitati di redazione, nonché la sua attività teatrale lo presentano come studioso di indubbio spessore e intellettuale poliedrico, interessato a far dialogare filosofia e arte anche in contesti extra-accademici. La produzione scientifica del candidato, attestata da quattro monografie, quattro saggi pubblicati in rivista e quattro contributi in volume, si colloca nella zona di confine tra estetica e filosofia teoretica, avendo come proprio perno un'approfondita e ricca riflessione sulla relazione tra pratica artistica e pratica filosofica. Sia nei saggi dedicati alla concezione kantiana dell'opera d'arte come espressione di una libera finalità senza scopo (*Kant e l'inutilità dell'arte*, 2009, e *Finalità senza scopo. Inizio senza fine*, 2012), sia nel saggio dedicato alla concezione della pittura come arte della somiglianza (pensiero figurale) (*La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine*, 2010), il candidato argomenta, con notevole finezza interpretativa e con grande ampiezza di riferimenti alle concezioni antiche e contemporanee, a favore di un'idea dell'arte come evocatrice del puro mistero dell'esistere. Nel volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle muse* (2010), il candidato riflette sui complessi rapporti tra filosofia e arte, ricorrendo a un ampio reticolo concettuale che fa dialogare proficuamente le categorie della fenomenologia, che servono da avvio al discorso, con quelle del pensiero greco antico. Riflessioni analoghe sul tema della filosofia dell'arte compaiono nel volume *Figurazioni del possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia* (2007), dove vengono affrontati aspetti rilevanti dell'arte e del suo linguaggio nella riflessione contemporanea. Il candidato difende con acume una concezione della pratica filosofica della verità molto distante dalla pratica scientifica, in quanto al modello logico-razionale del pensiero contrappone un "pensare con il cuore", che abbandona sia la teoria del vero e del falso della tradizione metafisica occidentale sia la concezione referenzialistica del rapporto tra le parole e le cose (*Pensare con il cuore. Sui temi della lingua sconosciuta e delle cose mute nel Chandosbrief*, 2002, *Ein Brief di Hofmansthal e la catastrofe del concetto*, 2007). Il problema dei limiti della comunicazione, e del discorso inteso come mero strumento di trasmissione d'informazione, è affrontato con vigore teoretico anche nella monografia *Filosofia dell'Eros. L'uomo, l'animale erotico* (2007), dove è collocato in una cornice generale basata sull'attribuzione di una comune origine, ossia il desiderare come cercare, all'esperienza erotica, alla ricerca filosofica, alla volontà politica e all'esperienza religiosa. Si segnala, infine, l'importante

contributo dato dal candidato alla rivalutazione degli scritti filosofici di Andrea Emo.

Il candidato sviluppa complessivamente una ricerca ampia e articolata che si organizza intorno ad interessi estetici e teoretici, documentata da una ricca bibliografia e affiancata da una lunga e continuativa attività didattica. Pur dotato di un'indiscutibile maturità di studioso, il candidato ha un profilo scarsamente rispondente alle esigenze dell'impegno scientifico e didattico richiesto dal bando, in particolare per quanto riguarda la filosofia della mente e del linguaggio, e per questa ragione appare poco idoneo per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Candidato dott. Piazza Tommaso

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

L'epistemologia e la filosofia della percezione costituiscono il fulcro attorno a cui ruota tutta la produzione scientifica del candidato. Partendo da un approfondito studio del problema della costituzione percettiva nella fenomenologia di Husserl (vedi il volume *Esperienza e sintesi passiva*, (2001), contenente, tra l'altro, una penetrante analisi della quinta e sesta Ricerca Logica), il candidato ha utilizzato elementi tratti dalla fenomenologia per proporre un'originale soluzione del classico problema epistemologico dello status e della possibilità della conoscenza a priori. Tali soluzioni sono basate su una sorta di generalizzazione della nozione fenomenologica di giustificazione che, sia nel caso della percezione sia in quello della logica, si fonda sulla struttura fenomenologica della cognizione e dell'evidenza (vedi il volume *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (2007) e, per un approfondimento storico, *The Quest for the Synthetic A Priori: Husserl and Schlick's Debate Revisited* (2004)). Molto ben argomentati e capaci di analizzare con acume alcuni sottili problemi epistemologici sono gli scritti dedicati all'evidenzialismo e al problema del rapporto tra evidenza e giustificazione (vedi *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, (2009) e *The evidence of the senses is no evidence from the senses* (2013)). Un'analoga approfondita conoscenza dello stato dell'arte nella discussione contemporanea, e una notevole capacità di analisi critica delle posizioni che il candidato intende confutare, sono attestate dalle pubblicazioni dedicate alla questione della trasmissione della giustificazione attraverso le transizioni inferenziali (vedi *Transmission of Justification and Warrant* (2013)), e da quelle dedicate al rapporto tra verità e asseribilità garantita, alla luce del ruolo dello schema decitazionale per il predicato di verità (vedi *Truth and Warranted Assertibility* (2008) e *Trivializing Cognitive Command*, (2005), contenente un'acuta disamina di alcune posizioni di Crispin Wright sul tema dell'oggettività della conoscenza). Un eguale apprezzamento meritano le pubblicazioni dedicate al molto discusso problema della caratterizzazione di un'epistemologia che sia compatibile con la posizione metafisica nota, in filosofia della matematica, come platonismo (vedi *An Epistemology for the Platonist?* (2011) e *Platonism and Mind-Independent Existence*(2009)).

Dal complesso della produzione scientifica del candidato, collocata anche in prestigiose sedi internazionali, emerge un profilo di studioso dotato di una robusta preparazione nel campo dell'epistemologia e della filosofia della percezione, in cui fornisce contributi originali, di notevoli capacità critico-argomentative e di un'indiscutibile maturità scientifica. Apprezzabili sono le esperienze didattiche, svolte anche all'estero. Pur trattandosi di un candidato di sicuro valore, tuttavia, il suo profilo non risulta del tutto congruo alla tipologia d'impegno scientifico e didattico richiesta per il posto messo a bando con procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici e le ricerche del candidato si collocano in un ambito di studi specificamente epistemologico, occupandosi di conoscenza, percezione e linguaggio con lavori che si richiamano ad una prospettiva sia fenomenologica, sia di filosofia analitica. Presenta due volumi ed una serie di saggi, collocati in riviste prevalentemente internazionali. Nel primo volume *Esperienza esterna e sintesi passiva* (2001) il candidato, partendo dalla discussione della prospettiva husserliana su percezione e conoscenza, discute se sia possibile attribuire a un determinato soggetto uno stato conoscitivo, senza attribuirgli anche il possesso di alcuni determinati concetti e giunge alla proposta di revisione di una serie di punti considerati fermi nella fenomenologia. La prospettiva fenomenologica continua a giocare un ruolo importante in vari altri scritti e soprattutto nel secondo dei volumi presentati, *A Priori Knowledge Toward a Phenomenological Explanation* (2007). Il lavoro è dedicato ad un'analisi critica della questione se sia possibile conoscere a priori qualche cosa di obiettivo in relazione alla realtà (ovvero qualcosa che abbia contenuto cognitivo e non sia puramente analitico) e se possiamo conoscere a priori la logica. Attraverso un'attenta e documentata analisi delle risposte che sono state date a questo classico problema, il candidato fa riferimento ad alcuni concetti, come quelli husserliani di intuizione eidetica e di variazione eidetica, assunti come base per la giustificazione a priori, giungendo a proporre delle personali soluzioni basate sull'idea di una generalizzazione della nozione fenomenologica stessa di giustificazione, sia per quanto riguarda la percezione, sia per quanto riguarda la logica. Tra i temi che maggiormente emergono nei vari saggi, sono da segnalare le analisi raffinate e puntuali che vengono dedicate in vari scritti al tema dell'evidenzialismo e al rapporto tra evidenza e giustificazione (ad esempio in *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, 2009), quelle relative al problema degli enunciati sostenibili in maniera garantita, in connessione anche con l'opposizione tra realismo e antirealismo (es. *Truth and Warranted Assertibility*, 2008), quello infine che riguarda il problema se le verità siano dipendenti dal giudizio, indicando sotto quali condizioni una dipendenza dal giudizio potrebbe essere sostenuta (es. *An Epistemology for the Platonist?*, 2011).

Si tratta di un candidato molto maturo e promettente, la cui produzione scientifica testimonia di una preparazione ampia e approfondita negli ambiti dell'epistemologia e della filosofia analitica, con particolare interesse verso le teorie della percezione che hanno per sfondo la fenomenologia. Il suo profilo, però, non appare avere un diretto riferimento al tipo di impegno sia scientifico, sia didattico, che è richiesto dal bando.

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Tommaso Piazza è dal 2013 ricercatore presso l'università di Pavia, dove tiene l'insegnamento di filosofia del linguaggio, incarico ricoperto anche nel 2007/08 nella stessa università. Dopo il dottorato a Firenze nel 2003 ha maturato diverse esperienze di ricerca all'estero (Salisburgo con borsa post-doc, Oporto come ricercatore) e ha anche insegnato epistemologia nel 2013 in un'università finlandese. Come mostrano il suo curriculum e le 12 pubblicazioni presentate, è proprio soprattutto nel settore epistemologico che si dipana la ricca produzione scientifica di Piazza, che si distingue per la collocazione di alcuni suoi articoli in sedi prestigiose, quali *Philosophical Studies*, *Synthese*, *Grazer Philosophische Studien*. Con i suoi lavori questo studioso ha contribuito autorevolmente ad alimentare il dibattito internazionale su alcuni temi cruciali. Per esempio, Piazza è intervenuto sulla natura della conoscenza a priori, sull'evidenzialismo, sul platonismo in matematica, sulla trasmissione della garanzia epistemica nella giustificazione delle credenze, sul realismo scientifico, su verità e asseribilità garantita in relazione alla controversia tra realisti e anti-realisti. In questi interventi Piazza tipicamente procede con acume nell'analisi critica di diverse posizioni in campo e propone sue soluzioni originali



ai problemi. Oltre a questi articoli, si segnala come molto interessante la monografia *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (Ontos, 2006), dove Piazza articola e difende dettagliatamente una concezione husserliana della distinzione tra analitico e sintetico e della conoscenza a priori. Piazza è uno studioso di assoluto valore, come testimoniato, oltre che dalle sue pubblicazioni, anche dai progetti di ricerca di cui è responsabile, menzionati nel suo curriculum. Per quanto si incentri su temi epistemologici, il suo contributo scientifico si può certamente considerare in buona parte rilevante anche per il settore M-FIL/05, perché molti dei temi trattati, per esempio la conoscenza a priori e la distinzione analitico-sintetico, sono di grande importanza nello studio del linguaggio. Tuttavia, gli interessi e la produzione di Piazza appaiono distanti dal profilo richiesto nel bando in oggetto. In particolare, non si evince nessuna specifica competenza nel campo della semiotica. Né figurano tra gli ambiti d'indagine di Piazza l'autocoscienza e l'indicalità.

Per questo motivo, Tommaso Piazza non appare del tutto idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio collegiale

L'epistemologia e la filosofia della percezione costituiscono il fulcro attorno a cui ruota gran parte della produzione scientifica del candidato, attestata da due monografie e da vari saggi in prestigiose sedi internazionali. Partendo da un approfondito studio del problema della costituzione percettiva nella fenomenologia di Husserl (vedi il volume *Esperienza e sintesi passiva*, (2001)), il candidato ha utilizzato elementi tratti proprio dalla fenomenologia per proporre un'originale e interessante soluzione del classico problema epistemologico dello status della conoscenza a priori e per tracciare in maniera adeguata la distinzione tra analitico e sintetico (vedi il volume *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (2007) e, per un approfondimento storico, *The Quest for the Synthetic A Priori: Husserl and Schlick's Debate Revisited* (2004)). Molto ben argomentati e capaci di analizzare con acume alcuni sottili problemi epistemologici sono gli scritti dedicati all'evidenzialismo e al problema del rapporto tra evidenza e giustificazione (vedi *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, (2009) e *The evidence of the senses is no evidence from the senses* (2013)). Un'analoga approfondita conoscenza dello stato dell'arte nella discussione contemporanea, e una notevole capacità di analisi critica delle posizioni che il candidato intende confutare, sono attestate dalle pubblicazioni dedicate alla questione della trasmissione della giustificazione attraverso le transizioni inferenziali (vedi *Transmission of Justification and Warrant* (2013)), e da quelle dedicate al rapporto tra verità e asseribilità garantita, alla luce del ruolo dello schema decitazionale per il predicato di verità (vedi *Truth and Warranted Assertibility* (2008) e *Trivializing Cognitive Command*, (2005)). Un eguale apprezzamento meritano le pubblicazioni dedicate all'intricato problema della caratterizzazione di un'epistemologia che sia compatibile con la posizione metafisica nota, in filosofia della matematica, come platonismo (vedi *An Epistemology for the Platonist?* (2011) e *Platonism and Mind-Independent Existence*(2009)). Nelle sue pubblicazioni il candidato procede con acume nell'analisi critica delle diverse posizioni in campo e propone soluzioni originali ai problemi. Il valore del candidato è attestato anche dai progetti di ricerca di cui è responsabile, menzionati nel suo curriculum.

Pur trattandosi di uno studioso d'indiscutibile valore, il candidato ha un profilo per alcuni aspetti piuttosto distante da quello richiesto per svolgere l'attività scientifico-didattica prevista dal bando e, per questa ragione, risulta non del tutto idoneo per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base dei giudizi espressi sui tre candidati, relativi

alla loro produzione scientifica, ai loro curricula, e all'attività didattica svolta, e in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 7 del bando, stila all'unanimità la seguente graduatoria di merito, in ragione della maggiore o minore qualificazione dei candidati a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la procedura selettiva per la chiamata di un posto di professore universitario di II fascia, settore concorsuale 11C/4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Scienze Umane:

- 1) **Dott. FORGIONE LUCA**
- 2) **Dott. PIAZZA TOMMASO**
- 3) **Dott. GASPAROTTI ROMANO**

Il dottor Luca Forgione risulta primo nella graduatoria di merito ai fini della chiamata di un posto di professore universitario di II fascia, settore concorsuale 11C/4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Scienze Umane, oggetto della procedura selettiva.

La Commissione continua i lavori collegialmente per redigere la relazione riassuntiva (verbale n. 3).

Tutti gli atti verranno trasmessi, a cura del Presidente, al Rettore per i successivi adempimenti.

Data, 28.07.2014

Letto, approvato e sottoscritto

Si allega copia del documento di identità

Il Presidente
Prof. Pasquale Frascolla



Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e Filosofia dei Linguaggi" – Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/05 "Filosofia e Teoria dei Linguaggi".

(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 38 del 16.05.2014)

**VERBALE N. 3
RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva indicata in premessa, nominata con D.R. n. 281 del 20.06.2014, così costituita:

- **Prof. FRASCOLLA Pasquale** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi della Basilicata.

Componente designato

- **Prof. MANETTI Giovanni** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi di Siena.

Componente sorteggiato

- **Prof. ORILIA Francesco** - ordinario - settore concorsuale 11/C4 - settore scientifico disciplinare M-FIL/05 "FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI" - Università degli Studi di Macerata.

Componente sorteggiato

si è riunita, giusta convocazione prot. 9986/VII/1 del 08.07.2014, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, come previsto dall'art. 6, punto 4, del bando, il giorno 21.07.2014, con inizio alle ore 11.30, per predeterminare i criteri per la valutazione dei candidati. Le funzioni di Presidente sono state affidate al prof. Pasquale Frascolla e quelle di Segretario al prof. Francesco Orilia.

La Commissione ha preso atto che sono pervenute n. 03 (tre) domande di partecipazione alla procedura selettiva, come da elenco fornito dall'Ufficio competente.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità con i candidati ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile e di non avere relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso, con i candidati e con gli altri commissari.

La Commissione ha deciso di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale per tutta la procedura concorsuale, anche ai fini di un risparmio economico per l'Amministrazione universitaria.

La Commissione ha proceduto all'esame del bando, degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura *de qua*.

La Commissione ha preso atto di quanto indicato nel bando di concorso, in merito a:

Tipologia di impegno didattico e scientifico:

L'attività didattica sarà svolta nell'ambito dei corsi di laurea triennale e magistrale compresi

MF

nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Umane per gli insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare M-FIL/05. L'attività di ricerca sarà orientata sulle tematiche del settore scientifico disciplinare M-FIL/05, pertinenti alla filosofia del linguaggio, alla semiotica e alla filosofia della mente, considerate sia sotto il profilo storico, con particolare riferimento agli studi kantiani, sia sotto il profilo teorico, con particolare riferimento ai problemi dell'autocoscienza, della dimensione soggettiva e dell'indicalità.

Criteri generali di valutazione:

Qualificazione scientifica quale risulta da: a) monografie; b) pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali, capitoli di libri e atti di convegni internazionali; c) coordinamento e/o partecipazione a progetti di ricerca in ambito nazionale e internazionale.

La Commissione decide che, in accordo con quanto indicato dal bando, i candidati saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Pubblicazioni scientifiche: saranno valutate in relazione alla: a) coerenza con le tematiche del SSD M-FIL/05; b) originalità, innovatività, rigore metodologico; c) rilevanza scientifica in funzione della collocazione editoriale e della diffusione all'interno della comunità scientifica.

Curriculum: sarà valutata, anche in relazione alla congruenza con il SSD M-FIL/05, l'attività svolta presso atenei e centri di ricerca italiani ed esteri, la capacità di interazione con enti di ricerca, l'impegno nelle attività accademiche istituzionali, oltre alla partecipazione a comitati scientifici di riviste, l'attività di referaggio prestata a favore di riviste di settore e partecipazione a comitati scientifici e organizzativi di congressi e istituzioni scientifiche.

Qualificazione Didattica: saranno oggetto di valutazione le esperienze didattiche pregresse del candidato nel settore concorsuale 11/C4 con riferimento al SSD M-FIL/05, o comunque ad esso pertinenti.

Congruenza con la tipologia d'impegno didattico e scientifico indicata nel bando.

La Commissione ha deciso di non avvalersi del colloquio.

Inoltre, la Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, la valutazione per ciascun candidato deve avvenire mediante espressione di giudizi individuali e collegiali. Al termine dei lavori, la Commissione formula la graduatoria di merito e trasmette gli atti al Rettore per i successivi adempimenti.

I lavori della Commissione dovranno essere conclusi entro due mesi dalla nomina; pertanto, il termine di conclusione del procedimento è stato fissato al giorno 20.08.2014.

La Commissione ha disposto il ritiro, per il tramite del Presidente, delle domande, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati ammessi alla procedura.

La procedura telematica è rimasta aperta fino alle ore 12,30, ed è stata sciolta alla medesima ora, dello stesso giorno, non prima di aver stabilito la riconvocazione della Commissione per via telematica, per proseguire i lavori collegialmente, per il giorno 28.07.2014, alle ore 11,00. Tutti i commissari hanno preso visione ed approvato i criteri di cui sopra, nonché hanno dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva del verbale, disponendo l'inoltro dello stesso, per il tramite del Presidente, al responsabile del procedimento per la pubblicazione.

La Commissione si è poi riunita per via telematica per proseguire i lavori collegialmente, così come prima indicato, il giorno 28.07.2014, alle ore 11,00. Le funzioni di Presidente sono state assunte

dal prof. Pasquale Frascolla e quelle di Segretario dal prof. Francesco Orilia.

La Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e dell'art. 6 del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure selettive di cui trattasi, deve selezionare il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, sulla base di una valutazione comparativa effettuata tenendo conto della produzione scientifica, del curriculum, degli impegni istituzionali svolti in ambito universitario e dell'attività didattica svolta dai candidati, nel rispetto dei criteri predeterminati e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso", in data 21.07.2014.

La Commissione è passata all'esame della documentazione, ritirata dal Presidente, relativa ai candidati al concorso, dott.ri Forgione Luca, Gasparotti Romano e Piazza Tommaso. I candidati dott.ri Forgione, Gasparotti e Piazza hanno inviato la documentazione anche in formato digitale a tutti i componenti della Commissione. Preliminarmente, dunque, la Commissione si accerta che tale documentazione corrisponde a quella ritirata dal Presidente per entrambi i candidati.

Il Presidente ha ricordato che occorre esprimere sui candidati giudizi individuali e collegiali.

I titoli e le pubblicazioni contenuti nei rispettivi elenchi, ma non prodotti, così come l'invio di titoli o pubblicazioni non compresi nei rispettivi elenchi, non verranno presi in considerazione dalla Commissione, così come previsto dal bando.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Forgione Luca è risultato che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non sono stati riscontrati titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Gasparotti Romano è risultato che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non sono stati riscontrati titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

Dall'esame della documentazione relativa al dott. Piazza Tommaso è risultato che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non sono stati riscontrati titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

La Commissione, inoltre, in sede di riunione preliminare, ha deciso di non avvalersi del colloquio.

La Commissione, dopo l'esame della documentazione presentata dai candidati, ha formulato i seguenti giudizi:

Candidato dott. Forgione Luca

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

Il candidato mostra un'ampia gamma d'interessi scientifici, organizzati attorno a tre tematiche



principali: la semiotica del linguaggio cinematografico, la filosofia della mente, con particolare riferimento al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza, l'interpretazione della problematica kantiana dell'io autocosciente, nel suo rapporto con il costituirsi della dimensione semantico-linguistica. Le tre monografie presentate dal candidato riguardano le tre tematiche sopra menzionate. Le ricerche di ambito semiotico, confluite nel volume *Il grande venditore di immagini. Elementi di semiotica del cinema* (2009), affrontano, con acume e notevole raffinatezza interpretativa, la questione della collocazione della semiotica del cinema nella cornice di concetti e metodi della semiotica generale e quella dei suoi rapporti con gli studi di narratologia e di pragmatica. Per quanto riguarda la filosofia della mente, il candidato mostra di possedere una piena padronanza del quadro generale della discussione filosofica sulle scienze cognitive, generata dalla rivoluzione chomskiana nello studio del linguaggio (vedi il contributo in volume *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012)). In questo ambito, il focus delle ricerche del candidato è costituito dal problema dell'autocoscienza, ossia della consapevolezza soggettiva della sfera del mentale. Nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011), il candidato dimostra una profonda conoscenza degli elementi salienti della discussione contemporanea, sia nell'ambito specificamente mentalistico, dove spicca il problema dei cosiddetti I-Thoughts, sia nel campo della filosofia del linguaggio, dove è centrale il problema della semantica degli indicali, sia nel campo epistemologico, con il problema dell'immunità da errore per identificazione sbagliata. Di questi aspetti cruciali nella discussione contemporanea, il candidato fornisce un'attenta rilettura, proponendo con rigore argomentativo e notevole capacità di chiarificazione concettuale, una difesa della cosiddetta tesi dell'ubiquità o pervasività della dimensione soggettiva. La cospicua produzione di scritti dedicati alla tematica dell'io nella filosofia kantiana, proseguita proficuamente anche dopo la pubblicazione del volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), prova come l'attività scientifica del candidato si collochi a pieno titolo nell'ambito della *scholarship* kantiana, con una ragguardevole padronanza dell'imponente letteratura secondaria e con una penetrante capacità di analisi di alcuni dei nodi più intricati presenti nella concezione kantiana dell'io, ancora ampiamente dibattuti nella comunità degli esperti (vedi *Kant and I as subject* (2013), *La forma vuota dell'io. Kant e l'autoriferimento del soggetto autocosciente* (2009), *Attualità kantiane: nota sulla questione della conoscenza del sé in Kant* (2008), *Il caso Kant: la mente senza linguaggio?* (2008), *Kant e Wittgenstein su schema e regola* (2005), *Dal soggetto trascendentale al soggetto incorporato: aspetti del dibattito su Kant* (2004)). Il candidato si distingue per l'originalità, il rigore argomentativo e la maturità dei suoi contributi scientifici, per la qualità, la quantità e la continuità della sua esperienza didattica, per la congruenza del suo profilo alla tipologia d'impegno didattico e scientifico indicato nel bando. Per queste ragioni, il candidato è da considerarsi pienamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici del candidato si organizzano attorno a tre grandi aree tematiche, e sono documentati da tre volumi e da nove saggi, di cui uno in inglese, collocati in ottime sedi editoriali. La prima area riguarda gli studi semiotici, con particolare riferimento alla semiotica del cinema. Nel volume *Il grande venditore di immagini* (2009) il candidato approfondisce alcune fondamentali problematiche che hanno segnato gli studi di quel settore dagli anni '60 ad oggi. In particolare vengono riprese e analizzate con sicura competenza e finezza critica sia la questione che concerne lo statuto segnico delle immagini cinematografiche e la natura di linguaggio del cinema, sia quella che riguarda la possibilità di attribuire o no al cinema lo stesso statuto narrativo che emerge dai testi letterari, sia, infine, quella della dimensione enunciativa, in connessione anche al dibattito circa le istanze indicali e soggettive del mezzo filmico. La seconda area riguarda la filosofia della mente, all'interno della quale



il candidato approfondisce in particolare le questioni relative al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza. Nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011) viene indagata la capacità umana di essere consapevoli della propria sfera mentale. In un dialogo serrato con alcuni dei filosofi moderni e contemporanei che si sono occupati dell'argomento, il candidato espone ed esamina gli aspetti problematici della capacità umana di rappresentare sia linguisticamente, sia mentalmente il proprio io, giungendo in conclusione ad una difesa della cosiddetta tesi dell'ubiquità, ovvero della pervasività della dimensione soggettiva in ogni esperienza cosciente. Il panorama teorico che fa da sfondo a questi temi è ben documentato nel saggio *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012). La terza area concerne la tematica dell'io nella filosofia kantiana, a cui vengono dedicati molti scritti, tra i quali il volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006). Nell'affrontare questo tema, tra i più intricati e dibattuti nell'ambito della comunità scientifica degli specialisti, il candidato dimostra un'ampia e profonda padronanza della letteratura secondaria e la capacità di proporre una visione personale. Si segnala inoltre il fatto che il candidato svolge da oltre un decennio una regolare attività didattica, avendo tenuto insegnamenti che fanno riferimento alle discipline semiotiche, della filosofia del linguaggio e della mente.

La maturità, il rigore metodologico e l'originalità dei contributi scientifici, la quantità e la continuità dell'attività didattica sono fattori che, uniti alla congruità del suo profilo rispetto alla tipologia di impegno didattico e scientifico che viene indicato nel bando, rendono il candidato perfettamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi.

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Luca Forgione svolge già dal 2004 attività didattica presso Università degli Studi della Basilicata insegnando corsi di filosofia della mente e della semiotica. Anche la sua intensa attività di ricerca si situa all'interno di questi settori, con numerose pubblicazioni e partecipazioni a convegni. Nei suoi studi sulla mente Forgione si distingue per un suo originale percorso che lo porta a rivendicare un ruolo centrale al pensiero di Kant nelle scienze cognitive, soprattutto per quanto riguarda la natura dell'autocoscienza. La riflessione sulla mente intrisa di temi kantiani condotta da Forgione tipicamente si intreccia all'indagine semantica sugli indicali e in particolare sul pronome "io", per la quale Forgione si avvale con padronanza dei contributi della filosofia analitica del linguaggio provenienti da autori quali Castañeda, Perry e Kaplan. Per quanto riguarda la semiotica, Forgione si è dedicato soprattutto alla semiotica del cinema, evidenziando con molta competenza come le nozioni semiotiche fondamentali (segno, codice, ecc.) siano in grado di gettare luce sulla peculiarità del discorso cinematografico. Tra le dodici pubblicazioni presentate si segnalano in particolare le tre monografie di ampio respiro *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011) e *Il grande venditore di immagini. Elementi di semiotica del cinema* (2009). Le prime due e la terza, rispettivamente, evidenziano molto bene quanto detto sopra in merito ai due principali filoni di ricerca di Forgione. È evidente che l'attività scientifica di Forgione è perfettamente congruente con la tipologia di candidato prevista dal bando, che richiede in particolare interessi e competenze in ambiti quali la semiotica, la filosofia del linguaggio, la filosofia della mente, con particolare riferimento agli studi kantiani, l'autocoscienza, l'indicalità. D'altra parte, le pubblicazioni presentate mostrano che le sue indagini sono condotte con originalità e rigore metodologico.

Luca Forgione è quindi del tutto idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

MF

Giudizio collegiale

Gli interessi scientifici del candidato si organizzano attorno a tre grandi aree tematiche, la semiotica del linguaggio cinematografico, la filosofia della mente, con particolare riferimento al problema dell'autocoscienza e della soggettività dell'esperienza, l'interpretazione della problematica kantiana dell'io, nel suo rapporto con il costituirsi della dimensione semantico-linguistica. Essi sono documentati da tre monografie e da nove saggi, di cui uno in inglese, collocati in ottime sedi editoriali. Nel volume *Il grande venditore di immagini* (2009) il candidato approfondisce alcune fondamentali problematiche che hanno segnato gli studi di quel settore dagli anni '60 ad oggi. In particolare vengono riprese e analizzate con sicura competenza e finezza critica sia la questione che concerne lo statuto segnico delle immagini cinematografiche e la natura di linguaggio del cinema, sia quella che riguarda la possibilità di attribuire al cinema lo stesso statuto narrativo che emerge dai testi letterari, sia, infine, quella della dimensione pragmatico-enunciativa, in connessione anche al dibattito circa le istanze indicali e soggettive del mezzo filmico. Per quanto riguarda la filosofia della mente, il candidato mostra di possedere una piena padronanza del quadro generale della discussione filosofica sulle scienze cognitive generata dalla rivoluzione chomskiana nello studio del linguaggio (vedi il contributo in volume *Comunicazione, mente e scienza cognitiva: quadro di problemi* (2012)). La riflessione sulla mente, intrisa di temi kantiani e orientata sul tema dell'autocoscienza e della dimensione soggettiva dell'esperienza, tipicamente si intreccia con l'indagine semantica sugli indicali e in particolare sul pronome "io", per la quale Forgione si avvale con piena padronanza dei contributi della filosofia analitica del linguaggio provenienti da autori quali Castañeda, Perry e Kaplan, raggiungendo risultati originali e molto ben argomentati, in particolare nel volume *L'autocoscienza. Un problema filosofico* (2011). La cospicua produzione di scritti dedicati alla tematica dell'io nella filosofia kantiana, proseguita proficuamente anche dopo la pubblicazione del volume *L'io nella mente. Linguaggio e autocoscienza in Kant* (2006), prova come l'attività scientifica del candidato si collochi a pieno titolo nell'ambito della *scholarship* kantiana, con una profonda conoscenza dell'imponente letteratura secondaria e con una notevole capacità di analisi originale di alcuni dei nodi più intricati presenti nella concezione kantiana dell'io, ancora ampiamente dibattuti nella comunità degli esperti e sui quali il candidato ha fornito contributi di notevole valore (vedi *Kant and I as subject* (2013), *La forma vuota dell'io. Kant e l'autoriferimento del soggetto autocosciente* (2009), *Attualità kantiane: nota sulla questione della conoscenza del sé in Kant* (2008), *Il caso Kant: la mente senza linguaggio?* (2008), *Kant e Wittgenstein su schema e regola* (2005), *Dal soggetto trascendentale al soggetto incorporato: aspetti del dibattito su Kant* (2004)).

Per l'originalità, il rigore metodologico e argomentativo e la maturità dei suoi contributi scientifici, per la qualità, la quantità e la continuità della sua esperienza didattica, per la congruenza del suo profilo alla tipologia d'impegno didattico e scientifico indicato nel bando, il candidato è da considerarsi pienamente idoneo per la chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, oggetto della procedura selettiva.

Candidato dott. Gasparotti Romano

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

La produzione scientifica del candidato si colloca nella zona di confine tra estetica e filosofia teoretica, avendo come proprio perno fondamentale un'approfondita e ricca riflessione sulla relazione tra pratica

WF

filosofica e pratica artistica. Sia nei saggi dedicati alla concezione kantiana dell'opera d'arte come espressione di una libera finalità senza scopo (*Kant e l'inutilità dell'arte*, 2009, e *Finalità senza scopo. Inizio senza fine*, 2012), sia nel saggio dedicato alla concezione della pittura come arte della somiglianza (pensiero figurale) (*La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine*, 2010), il candidato argomenta, con notevole finezza interpretativa e con grande ampiezza di riferimenti alle concezioni antiche (in particolare, a quelle di Platone) e contemporanee (in particolare, a quelle di Heidegger), a favore di un'idea dell'arte come evocatrice del puro mistero dell'esistere. Il *leit motiv* di questi saggi è la contrapposizione radicale tra l'incontro artistico con la realtà e il pensiero logico-razionale della realtà, che è fondato sulla dicotomia identità/differenza e che produce i propri giudizi sulla base di una concezione corrispondentista della verità. La tradizionale concezione demiurgico-tecnica dell'opera d'arte viene respinta in quanto responsabile di un'immagine deformante del processo artistico creativo, concepito sul modello del pensiero calcolistico, logico-razionale. Il tema dello statuto del sapere filosofico, nel suo rapporto con la poiesis, la techne e l'episteme, è al centro delle articolate riflessioni del candidato, che si muove in maniera originale nel solco degli studi di Emanuele Severino (*L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle Muse*, 2010, *Poiesis e Chronos*, 1987) Il candidato giunge a configurare una concezione della pratica filosofica della verità molto distante dalla pratica scientifica, in quanto al modello logico-razionale del pensiero si contrappone un "pensare con il cuore", che abbandona sia la teoria del vero e del falso della tradizione metafisica occidentale sia la concezione referenzialistica del rapporto tra parole e cose (*'Pensare con il cuore'. Sui temi della lingua sconosciuta e delle cose mute nel Chandosbrief*, 2002, *'Ein Brief' di Hofmansthal e la catastrofe del concetto*, 2007). Il problema dei limiti della comunicazione, e del discorso inteso come mero strumento di trasmissione d'informazione, è affrontato con vigore teoretico nella monografia *Figurazioni del possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia* (2007) e viene discusso anche nella monografia *Filosofia dell'Eros. L'uomo, l'animale erotico* (2007), dove è collocato in una cornice teorica generale basata sul principio che esperienza erotica, ricerca filosofica, volontà politica ed esperienza religiosa hanno una comune origine: il desiderare, inteso come cercare. Si segnala, infine, l'importante contributo dato dal candidato alla rivalutazione degli scritti filosofici di Andrea Emo.

L'ampia produzione scientifica del candidato attesta un notevole profilo di studioso, dotato di una sicura padronanza delle problematiche che ruotano attorno alla filosofia dell'arte e di una capacità di fornire interessanti contributi alla discussione teoretica sullo statuto della pratica filosofica nel confronto col sapere scientifico e con il modello argomentativo logico-razionale. Il curriculum del candidato è apprezzabile anche per quanto riguarda le esperienze didattiche. Pur riconoscendo al candidato un'indiscutibile maturità di studioso, si evidenzia una scarsa rispondenza con le aree dell'impegno scientifico e didattico previsto per il posto bandito e, quindi, una parziale idoneità per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici e le ricerche del candidato si collocano in un ambito di studi orientato prevalentemente verso la filosofia dell'arte, senza escludere approfondimenti che riguardano più specificamente la filosofia teoretica. Presenta quattro monografie, due curatele, quattro saggi pubblicati in rivista e altri due come contributi in volume. Nel volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle muse* (Moretti e Vitali, 2010) riflette sui complessi rapporti tra filosofia e arte, ricorrendo ad un ampio reticolo concettuale che fa dialogare proficuamente le categorie della fenomenologia, che servono da avvio al discorso, con quelle del pensiero greco antico. Riflessioni analoghe sul tema della filosofia dell'arte compaiono nel volume *Figurazioni del possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia* (Cronopio, 2007), dove vengono affrontati con indiscutibile approfondimento aspetti rilevanti dell'arte e del suo linguaggio nella riflessione contemporanea (tra cui, la materia, la carne, il colore, la

violenza, il neutro, la comunicazione, il postmoderno, la globalizzazione). Il volume *La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine* costituisce il risultato del corso di Fenomenologia dell'immagine tenuto all'Accademia delle belle Arti di Brera, con una interessante riflessione sui temi teorici della somiglianza e della similitudine. Ancora verso la teoria estetica si orienta il saggio kantiano *Kant e l'inutilità dell'arte* (2009). In direzione di interessi più spiccatamente teoretici si collocano gli studi sulla filosofia di Andrea Emo di cui presenta, in collaborazione con Massimo Donà (ma con introduzione propria) gli scritti contenuti nei quaderni (*Andrea Emo. Quaderni di metafisica 1927-1981*, Bompiani, 2006).

Il candidato sviluppa complessivamente una ricerca ampia e articolata che si organizza intorno ad interessi da una parte estetici, dall'altra teoretici, documentata da una ricca bibliografia e affiancata da una lunga e continuativa attività didattica. Tuttavia, pur essendo un candidato sicuramente meritevole d'interesse, il suo profilo appare piuttosto distante rispetto al tipo d'impegno sia scientifico, sia didattico, che è richiesto dal bando.

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Romano Gasparotti ha accumulato una lunga esperienza di insegnamento di filosofia e storia nei licei e dal 2004 insegna anche a livello accademico come professore a contratto, sebbene non nel settore M-FIL/05, ma piuttosto in ambito estetico e teoretico. La nutrita lista complessiva delle sue pubblicazioni, le sue collaborazioni, le partecipazioni a comitati di redazione, nonché la sua attività teatrale lo presentano come studioso di indubbio spessore e intellettuale poliedrico, interessato a far dialogare filosofia e arte anche in contesti extra-accademici. Le 12 pubblicazioni presentate a questo concorso confermano il valore di Gasparotti, ma, per l'approccio metodologico adottato e per gli interessi di ricerca che certificano, documentano una limitata congruenza con il profilo di candidato delineato nel bando. Il valore dello studioso emerge nella sua capacità di delineare con grande erudizione un suo percorso di riflessioni originali sull'Occidente, l'arte, la danza, la morte, l'eros, in dialogo con autori complessi quali Husserl, Heidegger, Severino, Derrida, Hegel, Platone. Particolarmente esemplificativo a questo riguardo il ricco volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle Muse* (2007), dove gli autori di riferimento sono Husserl, Heidegger, Severino e Derrida. D'altra parte, i contributi di Gasparotti non appaiono attinenti a settori presentati come centrali nel bando, in particolare filosofia del linguaggio e della mente, sia per le tematiche completamente diverse affrontate in queste aree di ricerca nell'attuale panorama internazionale, sia perché non si riscontra in essi l'impianto logico-argomentativo tipicamente adottato nelle aree in questione.

Di conseguenza, Romano Gasparotti appare poco idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio collegiale

Il candidato ha accumulato una lunga esperienza di insegnamento di filosofia e storia nei licei e dal 2004 insegna anche a livello accademico come professore a contratto in ambito estetico e teoretico. La nutrita lista complessiva delle sue pubblicazioni, le sue collaborazioni, le partecipazioni a comitati di redazione, nonché la sua attività teatrale lo presentano come studioso di indubbio spessore e intellettuale poliedrico, interessato a far dialogare filosofia e arte anche in contesti extra-accademici. La produzione scientifica del candidato, attestata da quattro monografie, quattro saggi pubblicati in rivista e quattro contributi in volume, si colloca nella zona di confine tra estetica e filosofia teoretica, avendo come proprio perno un'approfondita e ricca riflessione sulla relazione tra pratica artistica e pratica

MF

filosofica. Sia nei saggi dedicati alla concezione kantiana dell'opera d'arte come espressione di una libera finalità senza scopo (*Kant e l'inutilità dell'arte*, 2009, e *Finalità senza scopo. Inizio senza fine*, 2012), sia nel saggio dedicato alla concezione della pittura come arte della somiglianza (pensiero figurale) (*La pittura di Magritte e la tradizione occidentale dell'immagine*, 2010), il candidato argomenta, con notevole finezza interpretativa e con grande ampiezza di riferimenti alle concezioni antiche e contemporanee, a favore di un'idea dell'arte come evocatrice del puro mistero dell'esistere. Nel volume *L'inganno di Proteo. La filosofia come arte delle muse* (2010), il candidato riflette sui complessi rapporti tra filosofia e arte, ricorrendo a un ampio reticolo concettuale che fa dialogare proficuamente le categorie della fenomenologia, che servono da avvio al discorso, con quelle del pensiero greco antico. Riflessioni analoghe sul tema della filosofia dell'arte compaiono nel volume *Figurazioni del possibile. Sul contemporaneo tra arte e filosofia* (2007), dove vengono affrontati aspetti rilevanti dell'arte e del suo linguaggio nella riflessione contemporanea. Il candidato difende con acume una concezione della pratica filosofica della verità molto distante dalla pratica scientifica, in quanto al modello logico-razionale del pensiero contrappone un "pensare con il cuore", che abbandona sia la teoria del vero e del falso della tradizione metafisica occidentale sia la concezione referenzialistica del rapporto tra le parole e le cose (*'Pensare con il cuore'. Sui temi della lingua sconosciuta e delle cose mute nel Chandosbrief*, 2002, *'Ein Brief' di Hofmansthal e la catastrofe del concetto*, 2007). Il problema dei limiti della comunicazione, e del discorso inteso come mero strumento di trasmissione d'informazione, è affrontato con vigore teoretico anche nella monografia *Filosofia dell'Eros. L'uomo, l'animale erotico* (2007), dove è collocato in una cornice generale basata sull'attribuzione di una comune origine, ossia il desiderare come cercare, all'esperienza erotica, alla ricerca filosofica, alla volontà politica e all'esperienza religiosa. Si segnala, infine, l'importante contributo dato dal candidato alla rivalutazione degli scritti filosofici di Andrea Emo.

Il candidato sviluppa complessivamente una ricerca ampia e articolata che si organizza intorno ad interessi estetici e teoretici, documentata da una ricca bibliografia e affiancata da una lunga e continuativa attività didattica. Pur dotato di un'indiscutibile maturità di studioso, il candidato ha un profilo scarsamente rispondente alle esigenze dell'impegno scientifico e didattico richiesto dal bando, in particolare per quanto riguarda la filosofia della mente e del linguaggio, e per questa ragione appare poco idoneo per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Candidato dott. Piazza Tommaso

Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Pasquale Frascolla

L'epistemologia e la filosofia della percezione costituiscono il fulcro attorno a cui ruota tutta la produzione scientifica del candidato. Partendo da un approfondito studio del problema della costituzione percettiva nella fenomenologia di Husserl (vedi il volume *Esperienza e sintesi passiva*, (2001), contenente, tra l'altro, una penetrante analisi della quinta e sesta Ricerca Logica), il candidato ha utilizzato elementi tratti dalla fenomenologia per proporre un'originale soluzione del classico problema epistemologico dello status e della possibilità della conoscenza a priori. Tali soluzioni sono basate su una sorta di generalizzazione della nozione fenomenologica di giustificazione che, sia nel caso della percezione sia in quello della logica, si fonda sulla struttura fenomenologica della cognizione e dell'evidenza (vedi il volume *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (2007) e, per un approfondimento storico, *The Quest for the Synthetic A Priori: Husserl and Schlick's Debate*

MF

Revisited (2004)). Molto ben argomentati e capaci di analizzare con acume alcuni sottili problemi epistemologici sono gli scritti dedicati all'evidenzialismo e al problema del rapporto tra evidenza e giustificazione (vedi *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, (2009) e *The evidence of the senses is no evidence from the senses* (2013)). Un'analoga approfondita conoscenza dello stato dell'arte nella discussione contemporanea, e una notevole capacità di analisi critica delle posizioni che il candidato intende confutare, sono attestate dalle pubblicazioni dedicate alla questione della trasmissione della giustificazione attraverso le transizioni inferenziali (vedi *Transmission of Justification and Warrant* (2013)), e da quelle dedicate al rapporto tra verità e asseribilità garantita, alla luce del ruolo dello schema decitazionale per il predicato di verità (vedi *Truth and Warranted Assertibility* (2008) e *Trivializing Cognitive Command*, (2005), contenente un'acuta disamina di alcune posizioni di Crispin Wright sul tema dell'oggettività della conoscenza). Un eguale apprezzamento meritano le pubblicazioni dedicate al molto discusso problema della caratterizzazione di un'epistemologia che sia compatibile con la posizione metafisica nota, in filosofia della matematica, come platonismo (vedi *An Epistemology for the Platonist?* (2011) e *Platonism and Mind-Independent Existence*(2009)).

Dal complesso della produzione scientifica del candidato, collocata anche in prestigiose sedi internazionali, emerge un profilo di studioso dotato di una robusta preparazione nel campo dell'epistemologia e della filosofia della percezione, in cui fornisce contributi originali, di notevoli capacità critico-argomentative e di un'indiscutibile maturità scientifica. Apprezzabili sono le esperienze didattiche, svolte anche all'estero. Pur trattandosi di un candidato di sicuro valore, tuttavia, il suo profilo non risulta del tutto congruo alla tipologia d'impegno scientifico e didattico richiesta per il posto messo a bando con procedura selettiva.

Giudizio del Prof. Giovanni Manetti

Gli interessi scientifici e le ricerche del candidato si collocano in un ambito di studi specificamente epistemologico, occupandosi di conoscenza, percezione e linguaggio con lavori che si richiamano ad una prospettiva sia fenomenologica, sia di filosofia analitica. Presenta due volumi ed una serie di saggi, collocati in riviste prevalentemente internazionali. Nel primo volume *Esperienza esterna e sintesi passiva* (2001) il candidato, partendo dalla discussione della prospettiva husserliana su percezione e conoscenza, discute se sia possibile attribuire a un determinato soggetto uno stato conoscitivo, senza attribuirgli anche il possesso di alcuni determinati concetti e giunge alla proposta di revisione di una serie di punti considerati fermi nella fenomenologia. La prospettiva fenomenologica continua a giocare un ruolo importante in vari altri scritti e soprattutto nel secondo dei volumi presentati, *A Priori Knowledge Toward a Phenomenological Explanation* (2007). Il lavoro è dedicato ad un'analisi critica della questione se sia possibile conoscere a priori qualche cosa di obiettivo in relazione alla realtà (ovvero qualcosa che abbia contenuto cognitivo e non sia puramente analitico) e se possiamo conoscere a priori la logica. Attraverso un'attenta e documentata analisi delle risposte che sono state date a questo classico problema, il candidato fa riferimento ad alcuni concetti, come quelli husserliani di intuizione eidetica e di variazione eidetica, assunti come base per la giustificazione a priori, giungendo a proporre delle personali soluzioni basate sull'idea di una generalizzazione della nozione fenomenologica stessa di giustificazione, sia per quanto riguarda la percezione, sia per quanto riguarda la logica. Tra i temi che maggiormente emergono nei vari saggi, sono da segnalare le analisi raffinate e puntuali che vengono dedicate in vari scritti al tema dell'evidenzialismo e al rapporto tra evidenza e giustificazione (ad esempio in *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, 2009), quelle relative al problema degli enunciati sostenibili in maniera garantita, in connessione anche con l'opposizione tra realismo e antirealismo (es. *Truth and Warranted Assertibility*, 2008), quello infine che riguarda il problema se le verità siano dipendenti dal giudizio, indicando sotto quali condizioni una dipendenza dal giudizio

potrebbe essere sostenuta (es. *An Epistemology for the Platonist?*, 2011).

Si tratta di un candidato molto maturo e promettente, la cui produzione scientifica testimonia di una preparazione ampia e approfondita negli ambiti dell'epistemologia e della filosofia analitica, con particolare interesse verso le teorie della percezione che hanno per sfondo la fenomenologia. Il suo profilo, però, non appare avere un diretto riferimento al tipo di impegno sia scientifico, sia didattico, che è richiesto dal bando.

Giudizio del Prof. Francesco Orilia

Tommaso Piazza è dal 2013 ricercatore presso l'università di Pavia, dove tiene l'insegnamento di filosofia del linguaggio, incarico ricoperto anche nel 2007/08 nella stessa università. Dopo il dottorato a Firenze nel 2003 ha maturato diverse esperienze di ricerca all'estero (Salisburgo con borsa post-doc, Oporto come ricercatore) e ha anche insegnato epistemologia nel 2013 in un'università finlandese. Come mostrano il suo curriculum e le 12 pubblicazioni presentate, è proprio soprattutto nel settore epistemologico che si dipana la ricca produzione scientifica di Piazza, che si distingue per la collocazione di alcuni suoi articoli in sedi prestigiose, quali *Philosophical Studies*, *Synthese*, *Grazer Philosophische Studien*. Con i suoi lavori questo studioso ha contribuito autorevolmente ad alimentare il dibattito internazionale su alcuni temi cruciali. Per esempio, Piazza è intervenuto sulla natura della conoscenza a priori, sull'evidenzialismo, sul platonismo in matematica, sulla trasmissione della garanzia epistemica nella giustificazione delle credenze, sul realismo scientifico, su verità e asseribilità garantita in relazione alla controversia tra realisti e anti-realisti. In questi interventi Piazza tipicamente procede con acume nell'analisi critica di diverse posizioni in campo e propone sue soluzioni originali ai problemi. Oltre a questi articoli, si segnala come molto interessante la monografia *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (Ontos, 2006), dove Piazza articola e difende dettagliatamente una concezione husserliana della distinzione tra analitico e sintetico e della conoscenza a priori. Piazza è uno studioso di assoluto valore, come testimoniato, oltre che dalle sue pubblicazioni, anche dai progetti di ricerca di cui è responsabile, menzionati nel suo curriculum. Per quanto si incentri su temi epistemologici, il suo contributo scientifico si può certamente considerare in buona parte rilevante anche per il settore M-FIL/05, perché molti dei temi trattati, per esempio la conoscenza a priori e la distinzione analitico-sintetico, sono di grande importanza nello studio del linguaggio. Tuttavia, gli interessi e la produzione di Piazza appaiono distanti dal profilo richiesto nel bando in oggetto. In particolare, non si evince nessuna specifica competenza nel campo della semiotica. Né figurano tra gli ambiti d'indagine di Piazza l'autocoscienza e l'indicalità.

Per questo motivo, Tommaso Piazza non appare del tutto idoneo alla chiamata in qualità di professore associato per il settore concorsuale 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, presso l'Università degli Studi della Basilicata, oggetto della procedura selettiva.

Giudizio collegiale

L'epistemologia e la filosofia della percezione costituiscono il fulcro attorno a cui ruota gran parte della produzione scientifica del candidato, attestata da due monografie e da vari saggi in prestigiose sedi internazionali. Partendo da un approfondito studio del problema della costituzione percettiva nella fenomenologia di Husserl (vedi il volume *Esperienza e sintesi passiva*, (2001)), il candidato ha utilizzato elementi tratti proprio dalla fenomenologia per proporre un'originale e interessante soluzione del classico problema epistemologico dello status della conoscenza a priori e per tracciare in maniera adeguata la distinzione tra analitico e sintetico (vedi il volume *A Priori Knowledge. Toward a Phenomenological Explanation* (2007) e, per un approfondimento storico, *The Quest for the Synthetic*

MF

A Priori: Husserl and Schlick's Debate Revisited (2004)). Molto ben argomentati e capaci di analizzare con acume alcuni sottili problemi epistemologici sono gli scritti dedicati all'evidenzialismo e al problema del rapporto tra evidenza e giustificazione (vedi *Evidentialism and the Problem of Stored Beliefs*, (2009) e *The evidence of the senses is no evidence from the senses* (2013)). Un'analoga approfondita conoscenza dello stato dell'arte nella discussione contemporanea, e una notevole capacità di analisi critica delle posizioni che il candidato intende confutare, sono attestate dalle pubblicazioni dedicate alla questione della trasmissione della giustificazione attraverso le transizioni inferenziali (vedi *Transmission of Justification and Warrant* (2013)), e da quelle dedicate al rapporto tra verità e asseribilità garantita, alla luce del ruolo dello schema decitazionale per il predicato di verità (vedi *Truth and Warranted Assertibility* (2008) e *Trivializing Cognitive Command*, (2005)). Un eguale apprezzamento meritano le pubblicazioni dedicate all'intricato problema della caratterizzazione di un'epistemologia che sia compatibile con la posizione metafisica nota, in filosofia della matematica, come platonismo (vedi *An Epistemology for the Platonist?* (2011) e *Platonism and Mind-Independent Existence*(2009)). Nelle sue pubblicazioni il candidato procede con acume nell'analisi critica delle diverse posizioni in campo e propone soluzioni originali ai problemi. Il valore del candidato è attestato anche dai progetti di ricerca di cui è responsabile, menzionati nel suo curriculum. Pur trattandosi di uno studioso d'indiscutibile valore, il candidato ha un profilo per alcuni aspetti piuttosto distante da quello richiesto per svolgere l'attività scientifico-didattica prevista dal bando e, per questa ragione, risulta non del tutto idoneo per la chiamata oggetto della procedura selettiva.

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base dei giudizi espressi sui tre candidati, relativi alla loro produzione scientifica, ai loro curricula, e all'attività didattica svolta, e in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 7 del bando, ha stilato all'unanimità la seguente graduatoria di merito, in ragione della maggiore o minore qualificazione dei candidati a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la procedura selettiva per la chiamata di un posto di professore universitario di II fascia, settore concorsuale 11C/4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Scienze Umane:

- 1) **FORGIONE LUCA**
- 2) **PIAZZA TOMMASO**
- 3) **GASPAROTTI ROMANO**

Il dottor Luca Forgione risulta primo nella graduatoria di merito ai fini della chiamata di un posto di professore universitario di II fascia, settore concorsuale 11C/4, settore scientifico-disciplinare M-FIL/05, Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Scienze Umane, oggetto della procedura selettiva.

La procedura telematica è rimasta aperta fino alle ore 12,30, ed è stata sciolta alla medesima ora, dello stesso giorno.

Tutti gli atti verranno trasmessi, a cura del Presidente, al Rettore per i successivi adempimenti.

Data, 28.07.2014

Letto, approvato e sottoscritto

Si allega copia del documento di identità

Il Presidente
Prof. Pasquale Frascolla



Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e Filosofia dei Linguaggi" – Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/05 "Filosofia e Teoria dei Linguaggi".
(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 38 del 16.05.2014)

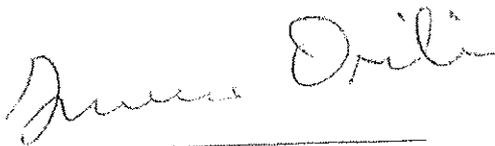
Il/La sottoscritto/a Prof. _____ Francesco Orilia _____ componente designato/sorteggiato della Commissione giudicatrice della procedura selettiva in epigrafe, presso l'Università degli Studi della Basilicata

DICHIARA

- a) di aver partecipato, per via telematica, alla seconda e conclusiva riunione della citata procedura per la formulazione dei giudizi individuali e collegiali sui candidati e per la stesura della relazione riassuntiva, e di concordare con il verbale a firma del Prof. Pasquale Frascolla – Presidente della Commissione giudicatrice.

In fede

Data 28 Luglio 2014



(firma)

Si allega copia di un valido documento di identità

Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e Filosofia dei Linguaggi" – Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/05 "Filosofia e Teoria dei Linguaggi".

(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 38 del 16.05.2014)

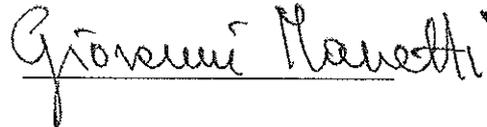
Il sottoscritto Prof. Giovanni Manetti, componente sorteggiato della Commissione giudicatrice della procedura selettiva in epigrafe, presso l'Università degli Studi della Basilicata

DICHIARA

- a) di aver partecipato, per via telematica, alla seconda e conclusiva riunione della citata procedura per la formulazione dei giudizi individuali e collegiali sui candidati e per la stesura della relazione riassuntiva, e di concordare con il verbale a firma del Prof. Pasquale Frascolla – Presidente della Commissione giudicatrice.

In fede

Data: 28 luglio 2014

Handwritten signature of Giovanni Manetti in black ink, written over a horizontal line.

Si allega copia di un valido documento di identità